

## DUOMO DI SAN MODERANNO - BERCETO

*Arte Medioevale in montagna - Tappa tipica sulla via Francigena*



Vista dall'alto del Comune di Berceto

**Berceto**, comune della provincia di Parma, posto prima del passo della Cisa, è l'ultima tappa della via Francigena prima dell'Appennino ed è il paese della montagna parmense più vicino al mare a cui è collegato dall'autostrada Parma-La Spezia. In questa località, che conserva il suo aspetto medioevale con case in pietra, viottoli, passaggi ad arco e i ruderi del castello, è sorto il **Duomo di San Moderanno** più conosciuto come **Duomo di Berceto**.

Il **Duomo** è posto proprio al centro del percorso urbano della via Francigena, e la sua architettura è il frutto della fusione di tre periodi artistici: quello **Longobardo** risalente alla sua fondazione, quello **Romanico** che ne contraddistingue i tratti costruttivi prevalenti e quello **Rinascimentale** legato all'intervento del nobile Bertrando Rossi che ne rinnovò l'interno nel modo in cui si vede oggi.

Il Duomo di Berceto nacque come chiesa del monastero di **Liutprando, re dei Longobardi**, fondata nel 719. Fu inizialmente affidato a **Moderanno, vescovo di Rennes**, da cui trae il nome. La leggenda narra che Moderanno, durante il suo viaggio dalla Francia a Roma per portare le reliquie di **San Remigio**, si fermò per caso a Berceto per riposare, legò ad un albero le reliquie e al suo risveglio queste salivano verso l'alto. Lui vide questo come un segno divino e decise di fondare una chiesa proprio nel punto in cui avvenne il miracolo. Parecchi anni dopo la sua fondazione il Duomo fu assegnato alla diocesi di Parma (esattamente nell' 879), nel secolo successivo il monastero fu chiuso per divenire poi Pieve dedicata a San Moderanno; la chiesa venne riedificata nel **XII secolo** con una pianta a tre navate, ed è a questo periodo che risalgono la costruzione del portale principale, del portale secondario e delle absidi.

Tra il **1480** e il **1502** il Duomo venne profondamente ristrutturato, per volere di **Bertrando Rossi**, nobile parmense. Tale intervento fu fatto con un profondo rispetto dell'architettura originaria, vennero adeguati i pilastri, si ridusse il numero delle campate, che da quattro passarono a tre, e in più vennero realizzate e coperte con delle volte le campate laterali.

La facciata principale invece fu ricostruita nel **1845**: ad oggi si presenta con un profilo quasi a capanna e rivestita in pietra, aperta al centro da un oculo e da una biforetta con ai lati due monofore più ampie.



Vista Esterna della Facciata Principale

Nel **portale principale** le sculture, realizzate da uno scultore locale, rappresentano il tema del riscatto dal peccato, nella lunetta è infatti rappresentato il Cristo in atteggiamento trionfante, alla sua destra la figura addolorata di Maria, di San Giovanni e di San Moderanno, alla sinistra il centurione che trafigge il costato di Cristo ed un fanciullo che raccoglie in una coppa il sangue versato; questa immagine ha un valore simbolico connesso con il Mistero del Sangue e del Corpo di Cristo che diventa mezzo di salvezza per il pellegrino peccatore. Nell'architrave sottostante sono scolpite figure umane e di animali fantastici, simboli dei vizi e dell'eresia, simboleggiata al centro dall'asino che suona la cetra.

Il **portale secondario** comprende la lunetta con la scena dell'Adorazione dei Magi e le figure degli apostoli Pietro e Paolo, i cui sepolcri a Roma rappresentavano la meta dei pellegrini che percorrevano la via Francigena



Vista interna della navata centrale

All'interno dell'edificio si possono individuare i **tratti medioevali** nel muro perimetrale della navata di sinistra, nelle due absidi, laterali, nei pilastri e nella parte bassa del tiburio dove i conci di pietra sono di dimensione diversa. La figura del **leone rampante** ripetuto più volte rappresenta la famiglia di Bertrando Rossi le cui iniziali sono scolpite sullo stemma della prima colonna a destra dell'ingresso principale.

All'inizio della navata di sinistra si può scorgere un sarcofago in marmo bianco contenente il corpo di **San Broccardo**, predicatore tedesco, vi sono inoltre due casse quattrocentesche che contengono le ossa di San Moderanno.

Al centro dell'**altare** vi è il pluteo longobardo. Infine uscendo si può notare una scritta incisa su una lapide di pietra datata 1863 che è un invito a riflettere sul senso della vita e della morte.

Nel corso dei lavori, di consolidamento e ristrutturazione, effettuati nel **1971**, sono emerse sotto l'altare maggiore una tomba con all'interno un calice di vetro che rappresenta uno dei pezzi più belli ed antichi del Duomo e che è possibile vedere all'interno del relativo Museo, adiacente al Duomo. Tale **Museo** è stato realizzato in quella che un tempo era una cappella settecentesca dedicata a Sant'Apollonia: in esso sono custoditi stendardi, lanterne, crocifissi, statue di valore, due teche, una per il privale di San Moderanno e una per uno stendardo ottocentesco, ed altri oggetti d'arte importanti dal punto di vista della storia del Duomo.

#### INFO UTILI

Indirizzo: Piazza Duomo - 43042 Berceto

Informazioni Punto - Tappa sulla Via Francigena/IAT

Tel. 0525.629027 - Fax 0525.629456 - email [info@puntotappa.com](mailto:info@puntotappa.com)

Orari di apertura: 7,00-13,00; 15,00-20,00

Per effettuare una visita contattare il Parroco - Tel./fax: 0525-60087

Un consiglio, meglio documentarsi prima, purtroppo non esistono molte guide sul posto.

*Annamaria Martella*

Fonte per le foto Wikimedia Commons <http://commons.wikimedia.org/w/index.php?search=duomo+berceto&button=&title=Special%3ASearch>